

Dal Vangelo secondo Matteo, Mt 11,25-30

In quel tempo Gesù disse:

«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Riflessione

19-06-2020

La sapienza del Cuore!

Oggi è la festa del Sacro Cuore di Gesù e il vangelo del giorno ci offre uno spaccato prezioso della vita quotidiana del Signore e della sua capacità di tenere vibrante il cuore nonostante le fatiche.

Perché la sfida è tutta qui: far sì che il nostro cuore rimanga vivo anche se a volte la storia ci pone dinnanzi a fatti capaci di farci male e indurirci.

Nonostante Gesù si trovi in un momento di grande difficoltà, questo non gli impedisce di tenere un cuore capace di stupirsi, meravigliarsi, gioire, sorridere e amare. Bello vederlo come i fatti della vita non induriscano o inacidiscano il Suo cuore. Egli è veramente vivo, è veramente libero.

Il Maestro narra la sapienza del Cuore attraverso la preziosa arte di stupirsi e finché si è ancora capaci di meravigliarsi allora vuol dire che si è vivi.

La parola mistica viene da un termine indicante il “rimanere a bocca aperta”, come a dire: tutto è troppo grande e non ci sono parole per spiegarlo.

Lo stupore è poter vedere la forza e la bellezza della vita al di là dei fatti e delle illusioni. La capacità di meravigliarsi non è essere ciechi alla storia, ma saper vedere la difficoltà senza che essa distrugga la mia esistenza, la mia interiorità, il Dio che mi abita.

Naturalmente, tutto questo non può fermarsi a livello della mente, ma c'è bisogno del cuore: come un bambino davanti alla propria mamma, pieno di stupore non ragionato, ma sentito, vissuto ed espresso.

Bisogna davvero lasciare entrare in noi lo stupore portato dalle relazioni quotidiane: finché il cuore della persona amata saprà risuonarmi dentro, finché saprò rimanere a bocca aperta guardando la grandezza del creato, finché avrò la forza di toccare il mio prezioso mondo interiore, finché saprò farmi accarezzare dalle parole di un amico, dalla carezza di un bambino, dallo sguardo di un uomo e di una donna, allora il mondo non potrà finire, ci sarà sempre un'alba pronta a scaldarlo.

Perché se il mio cuore è vivo e ogni battito è il suono dell'Amore Eterno, allora sì, posso davvero credere che sia io a svegliare il sole ogni mattina.

Buona giornata!

Nello